

FIGLI NEL TEMPO. L'ADOLESCENZA

ANNA OLIVIERO FERRARIS Psicologa



Il deputato Hullweck ha chiesto ai ministri Tatarella, D'Onofrio e Guidi che sia posto un limite a alcuni programmi televisivi di basso profilo, perché essi hanno un effetto deleterio su suo figlio. Cosa ne pensa?

Siamo tutti albanesi

HULLWECK HA DETTO anche di non temere di essere tacciato di conservatorismo o moralismo e ha affermato che ciò che più lo preoccupa è che suo figlio, calamitato dalla tv, rinunci a studiare e, influenzato nei gusti e nelle aspirazioni da trasmissioni di puro passatempo, finisca da trasmissioni di puro passatempo, finisca da trasmissioni di puro passatempo...

do la complessità. È noto anche sotto il profilo scientifico che la televisione con i genitori e la scuola fa parte (per un buon numero di ragazzi) di una trade educativa che plasma i comportamenti e promuove gusti e aspirazioni. Ci dobbiamo quindi domandare se sia giusto e opportuno che una larga fetta dell'educazione delle nuove generazioni dipenda dall'assorbimento di programmi spazzatura o sia, comunque, casuale peggio ancora, se uno strumento talmente importante

e potente possa essere privo di controllo come se si trattasse di una qualsiasi altra impresa commerciale. Infatti, a meno che non ammettamo che il comportamento umano sia determinato esclusivamente in via genetica dobbiamo preoccuparci di quegli aspetti formativi che dipendono dalla cultura e la televisione contribuisce a quel vero e proprio bagno di stimoli in cui sono immersi i giovani spesso fin dalla nascita.

Un limite al tempo trascorso passivamente davanti al teleschermo a sviluppare interessi più evoluti e a comprendere cosa c'è dietro le immagini. Altrimenti esiste il rischio che i giovani considerino che la realtà rappresentata sia anche quella vissuta. Ma c'è anche un altro aspetto inquietante: spesso i giovani sono scontenti, insoddisfatti del mondo reale, privi di iniziativa e di volontà di reagire in quanto esso è lontano da quello patinato e semplificato che viene mostrato sul teleschermo. Se non ci sforziamo di essere autonomi e critici rischiamo insomma di diventare tutti albanesi, affascinati da quei miraggi che ogni giorno ci seducano dal teleschermo.

AMBIENTE. La Giornata mondiale dell'alimentazione della Fao dedicata ai problemi idrici

Quei tre miliardi di uomini assetati

EVA SENELLI

L'acqua minerale maggiormente apprezzata in Egitto si chiama Baraka e, dichiara l'etichetta, proviene da un giacimento di acque profonde, garanzia di purezza. Le acque profonde, tuttavia, si rinnovano solo in tempi geologici, per questo, mano a mano che viene bevuta, la disponibilità di acqua minerale Baraka cala. Il prezzo, invece, tende inevitabilmente a salire: l'acqua Baraka è la più cara d'Egitto.

La piccola parabola ha una corrispondenza strettissima con quello che riguarda la disponibilità d'acqua a livello mondiale. La realtà - ci dicono Robert Engelman e Pamela LeRoy, autori del più recente studio delle Nazioni Unite sull'argomento - è che le risorse idriche si può contare l'umanità sono assolutamente le stesse di duemila anni fa quando la popolazione era meno del tre per cento di quella attuale. L'acqua dolce utilizzabile dall'uomo per i molti usi che ne fa dunque una grandezza finita, mentre non solo le persone sulla terra, ma anche i tipi di consumi sono enormemente cresciuti con l'andare del tempo. Così, anche se l'acqua non è ancora (per tutti) un bene raro, certamente diventa sempre più preziosa. D'altra parte, il momento in cui la scarsa disponibilità di questa risorsa vitale guarderà un gran numero di persone non è poi molto lontano. Ancora Engelman e LeRoy, infatti, hanno calcolato in 28, per un totale di 335 milioni di persone i paesi che si trovano oggi a dover fronteggiare una saltauna o peggio, una cronica scarsità d'acqua. Nel 2025 saranno i due autori, questi paesi saranno un numero compreso tra 46 e 52. Le persone destinate a contendersi un sottile rivoletto d'acqua diventeranno così circa tre miliardi. (Un paio di centinaia di milioni in più o in meno, a seconda che il tasso di natalità di mantenga ai livelli più alti o a quelli più bassi delle attuali proiezioni).

Come il petrolio, anche l'acqua è destinata allora a diventare una risorsa strategica fondamentale, e quindi cara e sottoposta alle leggi di mercato. A conferma dell'attualità di questo discorso, la giornata mondiale dell'alimentazione celebrata ogni anno dalla Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione, ha scelto ieri come argomento dell'incontro che si è tenuto a Roma e in contemporanea in 140 paesi, proprio la disponibilità d'acqua nel prossimo futuro. L'agenzia delle Nazioni Unite ha messo l'accento sulla necessità di un uso sempre più razionale delle risorse idriche, indispensabile, sostiene, per garantire la sicurezza alimentare di un mondo che ci si aspetta raddoppi la sua popolazione nei prossimi vent'anni. È indiscutibile, infatti, che la gestione dell'acqua avviene oggi ovunque all'insegna dello spreco. Il non aver voluto riconoscere in passato il valore economico dell'acqua e i costi reali delle prestazioni di servizio ha indotto ovunque un atteggiamento che favorisce lo spreco e le forme di utilizzazione a forte impatto ambientale. Scrivono a questo proposito gli esperti della Fao. Così, proprio mentre a livello internazionale si riconosce che l'accesso all'acqua dolce in misura adeguata, è un diritto umano fondamentale, si individua anche nell'attribuzione di un valore economico all'acqua in tutte le sue utilizzazioni correnti il principale strumento per scoraggiare lo spreco e garantire la disponibilità. Se costerà di più questa è l'idea; impareremo a trattarla

con meno leggerezza. Proprio l'agricoltura costituisce l'esempio più macroscopico del cattivo uso delle risorse idriche disponibili. Due terzi dei 4000 chilometri cubi d'acqua utilizzati dall'umanità infatti sono destinati all'uso agricolo. Ma a loro volta due terzi di questa riserva d'acqua non arrivano mai alle colture, evaporando prima di raggiungere il suolo. La scarsa disponibilità idrica, aggiunge gli esperti Fao, è senz'altro uno dei principali fattori di limitazione dello sviluppo. E questo nonostante che «i fondi consacrati all'irrigazione dall'insieme delle organizzazioni che si occupano di aiuto allo sviluppo, abbiano superato i due miliardi di dollari all'anno nei dieci anni appena trascorsi». La sola Banca Mondiale ha destinato all'irrigazione il 30% dei suoi prestiti agricoli. L'acqua scorre sempre verso i quartieri d'élite, dicono gli economisti, ma fino ad oggi questa massima non è bastata a far sì che l'investimento profuso garantisca una resa adeguata in termini di disponibilità.

La Banca Mondiale valuta che, per evitare conflitti, dovrà aumentare il prezzo. E presto l'acqua costerà di più. Come il petrolio, anche l'acqua è destinata allora a diventare una risorsa strategica fondamentale, e quindi cara e sottoposta alle leggi di mercato. A conferma dell'attualità di questo discorso, la giornata mondiale dell'alimentazione celebrata ogni anno dalla Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione, ha scelto ieri come argomento dell'incontro che si è tenuto a Roma e in contemporanea in 140 paesi, proprio la disponibilità d'acqua nel prossimo futuro. L'agenzia delle Nazioni Unite ha messo l'accento sulla necessità di un uso sempre più razionale delle risorse idriche, indispensabile, sostiene, per garantire la sicurezza alimentare di un mondo che ci si aspetta raddoppi la sua popolazione nei prossimi vent'anni. È indiscutibile, infatti, che la gestione dell'acqua avviene oggi ovunque all'insegna dello spreco. Il non aver voluto riconoscere in passato il valore economico dell'acqua e i costi reali delle prestazioni di servizio ha indotto ovunque un atteggiamento che favorisce lo spreco e le forme di utilizzazione a forte impatto ambientale. Scrivono a questo proposito gli esperti della Fao. Così, proprio mentre a livello internazionale si riconosce che l'accesso all'acqua dolce in misura adeguata, è un diritto umano fondamentale, si individua anche nell'attribuzione di un valore economico all'acqua in tutte le sue utilizzazioni correnti il principale strumento per scoraggiare lo spreco e garantire la disponibilità. Se costerà di più questa è l'idea; impareremo a trattarla



Disegno di Mitra Divshali

Trovato il gene della dislessia

Un gene localizzato su un tratto del cromosoma 6 sarebbe responsabile della dislessia, quella malattia neurologica che si manifesta con difficoltà nell'apprendimento della lettura al di fuori di qualsiasi ritardo intellettivo o della scolarità. La scoperta, annunciata oggi dalla rivista «Science» è stata fatta da un gruppo di ricercatori americani a conclusione di uno studio che ha coinvolto 358 individui provenienti da 19 famiglie e 50 gemelli eterozigoti più i loro genitori. E confermerebbe la possibile correlazione con altre malattie, che spesso affliggono le famiglie dei dislessici come le artriti, il lupus, talune allergie. «Ora sappiamo che il gene esiste», ha dichiarato uno degli autori del rapporto il professor William Kimberling del Boys Town National Research Hospital di Omaha, ma questo non significa che la malattia sia totalmente di origine genetica. L'interazione con l'ambiente resta un fattore da non sottovalutare. È inconfutabile sostiene Kimberling che se si interviene presto in aiuto del bambino affetto da questo disturbo le possibilità di recupero aumentano.

Magellano: iniziata la discesa su Venere

La sonda spaziale Magellano ha iniziato la sua discesa su Venere e dopo il primo impatto con l'atmosfera del pianeta ha interrotto per sempre i contatti radio con la Terra da dove era partita cinque anni fa. L'ultimo esperimento per il quale è stato necessario puntare la sonda verso Venere è servito per individuare la densità e la resistenza opposta dall'atmosfera del pianeta. I dati raccolti saranno usati per disegnare le nuove sonde. Si conclude così - ha reso noto Jim Doyle, portavoce della agenzia spaziale americana NASA a Pasadena (California) - la missione di maggiore successo di una sonda inviata in esplorazione di un pianeta del sistema Solare. I dati raccolti da Magellano sono stati registrati da immagini tridimensionali su dischetti CD-Rom e sono ora a disposizione anche delle scuole americane. Gli scienziati sono convinti che la sonda è ancora intatta, anche se surriscaldata e seguita a orbitare intorno a Venere scendendo sempre più verso la superficie. L'atmosfera più densa verso il basso dovrebbe disintegrare la sonda, entro domani.

La Banca Mondiale valuta che, per evitare conflitti, dovrà aumentare il prezzo. E presto l'acqua costerà di più

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Come il banlie di petrolio. Secondo alcuni economisti anche peggio. Perché di petrolio ce n'è tanto, tantissimo. Se l'Irak di Saddam Hussein dovesse tornare con i suoi banlie sul mercato internazionale, i prezzi crollerebbero. Di acqua ce n'è sempre meno. Quando era semplicemente ministro degli Esteri, Boutros-Ghali disse che «la sicurezza nazionale dell'Egitto è nelle mani di otto paesi africani del bacino del Nilo». Ciò spiega perché l'«adropolitica» sia diventata disciplina della politica oltreché dell'economia. Più del 40% della popolazione mondiale vive in bacini idrografici che servono diversi paesi confinanti e non. Il conflitto più pericoloso che si ricordi è quello

tra India e Pakistan ma all'epoca dell'indipendenza i due paesi seppero evitare la guerra valutando che i costi per la creazione di sbarramenti, bacini e canali di irrigazione collegati all'Indo sarebbero stati inferiori ai costi di un conflitto militare. Per lo sfruttamento delle acque del Giordano (e la pulizia dell'acqua in tutta la striscia di Gaza), israeliani e palestinesi hanno deciso di provvedere di comune accordo. Il problema è gravissimo oggi e sarà più grave fra qualche anno: entro il 2000, la popolazione dell'intera regione aumenterà del 40-50% e già oggi Algeria, Giordania, Israele, Arabia Saudita, Siria, Tunisia e Yemen soffrono di frequenti siccità. Israele, Giordania e

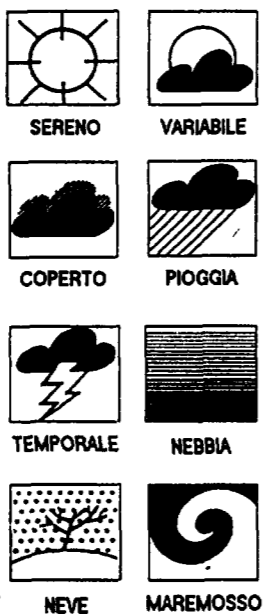
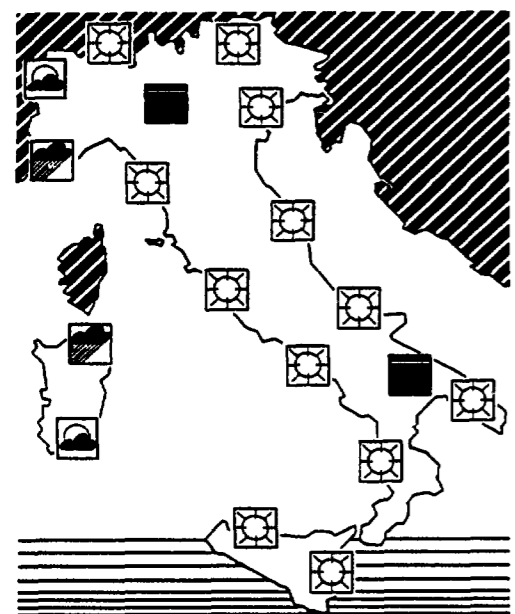
Sina si dividono i fiumi Giordano e Yamuk. La cooperazione è necessaria per i servizi infrastrutturali civili quanto per l'agricoltura. Il problema è che i Termon sono stati per anni ingabbiati da barriere e restrizioni mentre i coloni hanno il diritto di scavare fino a seicento metri di profondità, i palestinesi non hanno il diritto di costruire o sistemare i loro pozzi per l'agricoltura. Un anno fa, esperti e alti funzionari del governo israeliano, prevedendo che entro la fine del secolo i palestinesi avranno bisogno da 290 a 475 milioni di metri cubi d'acqua, consigliarono di cercare risorse esterne e non utilizzare le acque del Giordano. Dividere l'acqua significa anche aumentare i costi dell'irrigazione degli splendidi e assetati aranceti. Prima della stonca firma di Washington la

Giordania aveva deciso di costruire una diga sullo Yamuk, Israele reagì promettendo di bombardarla come fece nel 1967. Al contrario dell'oro nero il costo di trasporto e stoccaggio dell'acqua è elevatissimo rispetto al suo valore economico. Se utilizzata per l'irrigazione può dare un valore aggiunto inferiore a 0,04 dollari per tonnellata. Difficile stabilire i diritti di proprietà esclusiva tipici dell'economia di mercato. L'acqua è difficile da trasportare, evapora, si infiltra dappertutto. Ciò non toglie che o venditori privati facciano pagare in 16 grandi città dei paesi in via di sviluppo da 4 a 100 volte il prezzo dell'acqua «pubblica». La Banca Mondiale ritiene che per ottimizzare l'uso dell'acqua sia necessario introdurre proprio alcune

delle regole del mercato nella formazione del prezzo per diminuire gli sprechi, purché venga fatto «in modo graduale», passando per esempio dal sistema delle sovvenzioni generalizzate alla differenziazione dei prezzi sulla base dei consumi delle famiglie. In Bangladesh le sovvenzioni per le infrastrutture civili (elettricità, gas, trasporti, acqua e evacuazione delle acque usate) sono sei volte più consistenti per i non poveri che per i poveri. E così nei cinque più grandi paesi dell'America Latina e in Ungheria e Algeria. Anche la Banca Mondiale si rende conto della difficoltà di un tale processo. 1) l'acqua è considerata un bene libero, 2) i governi sono reticenti a cancellare le tariffe quando i redditi sono bassi e la disoccupazione alta (il 25% in Algeria) 3) il basso costo per l'irrigazione

compensa i bassi prezzi dei prodotti agricoli. Per sopportare tariffe più costose, i coltivatori dovrebbero smettere di produrre cereali per buttarsi su frutta, vegetali, fiori per i quali, però, non ci sono mercati - locali sufficientemente estesi e le vie dell'esportazione sono irraggiungibili. Tanto per dare un'idea della sproporzione tra mezzi e fini, per soddisfare la domanda bisognerebbe investire nei prossimi dieci anni 6-700 miliardi di dollari in irrigazione centrali idroelettriche, igiene pubblica. Nei prossimi cinque anni la Banca Mondiale spenderà 5 miliardi di dollari in molti paesi, l'ordine è cominciare dai gabinetti. Sostituendo 350mila water, a Città del Messico è stata risparmiata acqua per centomila famiglie.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

TEMPO PREVISTO: sull'Italia cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso dal pomeriggio, tendenza a graduale aumento della nuvolosità sul meridione della penisola e sulla Sicilia orientale, con la possibilità di locali precipitazioni ad iniziare dalla Puglia al primo mattino e dopo il tramonto, riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti e nelle valli centro-settentrionali per foschie dense e nebbia in banchi

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime sulle regioni joniche

VENTI: provenienti dai quadranti orientali moderati, con locali rinforzi, sul meridione della penisola e sulla Sicilia, deboli altrove

MARI: mossi i bacini meridionali, localmente anche molto mosso lo Ionio, poco mossi gli altri mari

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Subscription and advertising rates for l'Unità magazine. Includes sections for Tariffe di abbonamento (Italy, Estero) and Tariffe pubblicitarie (A mod, Commercial, Finestrella, etc.).

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Menella. Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del Tribunale di Roma.